
Comunicato stampa

Rapporto “**AgrOsserva**” sul IV trimestre 2014
l'Osservatorio Ismea-Unioncamere sulla congiuntura dell'agroalimentare italiano
Agroalimentare, prospettive più favorevoli nel 2015
A pesare sul 2014 fattori climatici e instabilità del contesto internazionale

Roma, 27 febbraio 2015 – Avversità climatiche e tensioni geopolitiche hanno pesantemente condizionato la congiuntura del settore agroalimentare nell'anno appena trascorso, ma i segnali ravvisati nell'ultimo scorcio del 2014 suggeriscono un maggiore ottimismo per i mesi a venire.

È quanto emerge in estrema sintesi dai risultati del rapporto **AgrOsserva** - l'osservatorio di **Ismea** e **Unioncamere** sulla congiuntura dell'agroalimentare italiano - relativo al quarto trimestre del 2014.

Segnali positivi giungono dalla favorevole evoluzione delle dinamiche occupazionali in agricoltura (+1,5%), migliore rispetto a quella dell'occupazione totale (+0,5%), e dall'andamento dell'export agroalimentare, balzato nel 2014 a 34,3 miliardi di euro. Si tratta di un risultato in crescita del 2,4% su base annua. La dinamica del settore appare inoltre migliore rispetto a quella delle esportazioni nazionali analizzate nel loro complesso (+2%).

L'embargo russo e l'escalation bellica in Libia stanno determinando evidenti ripercussioni soprattutto nei settori ortofrutticolo, lattiero-caseario e delle carni suine, ma la svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, unitamente al miglioramento delle condizioni economiche in Usa, dovrebbe imprimere un nuovo impulso all'export agroalimentare del made in Italy.

Da evidenziare anche il dato positivo sui consumi alimentari delle famiglie italiane che, seppure di pochi decimi di punto percentuale (+0,6%), appare in controtendenza rispetto agli ultimi due anni.

Sul versante dei prezzi agricoli, nonostante il recupero dell'ultimo trimestre trainato esclusivamente dalle coltivazioni, il bilancio del 2014 rimane complessivamente negativo (-5,5% rispetto al 2013). Sul versante dei costi l'analisi Ismea-Unioncamere conferma, seppure a ritmo più lento, la tendenza alla riduzione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione anche nel quarto trimestre.

Quanto alle dinamiche del credito in agricoltura, che costituisce uno dei due Focus tematici di questo Rapporto, gli ultimi aggiornamenti a settembre del 2014 rivelano un aumento dell'1,2% su base annua dello stock degli impieghi bancari a favore delle aziende agricole, in un contesto che, seppure in graduale miglioramento, resta invece negativo per la dinamica complessiva dei finanziamenti alle imprese.

Osservando le erogazioni, vale a dire il flusso di credito concesso alle aziende agricole nel periodo in esame, le elaborazioni Ismea su dati Sgfa indicano una lieve progressione (+0,3% su base annua), confermando il giudizio degli agricoltori che, secondo un'indagine qualitativa realizzata da Ismea, dichiarano un generale miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

Forte l'attenzione all'ambiente delle imprese agricole. Come mostra l'altro Focus tematico di AgrOsserva, desunto dall'ultimo Rapporto GreenItaly di Unioncamere e Fondazione Symbola, 6 imprese agricole con dipendenti su 10, tra il 2011 e il 2013, si sono impegnate nello sviluppo di metodi e tecnologie finalizzati alla riduzione di consumi di energia ed acqua. Il 16%, poi, ha utilizzato fonti energetiche rinnovabili, orientando i propri investimenti in particolar modo verso il fotovoltaico. Inoltre, 7 imprese agricole su 10 svolgono attività di recupero di scarti e rifiuti. L'orientamento green del settore, tuttavia, riflette anche l'oggettiva e differente capacità di investimento economico del sistema produttivo. L'analisi dimensionale e geografica mostra infatti in maniera chiara come siano le imprese più deboli (più piccole e operanti nel Mezzogiorno) a faticare nel trovare le risorse finanziarie necessarie per sviluppare e accrescere tecnologie "verdi".

I dati sull'andamento del valore aggiunto, del reddito agricolo e sulla nati-mortalità delle imprese agricole costituiscono, invece, il fronte di maggiore preoccupazione.

In particolare, nel 2014, il tessuto imprenditoriale ha perso 19.035 imprese, con una diminuzione del -2,5%, ben superiore a quella che si osserva per il complesso dell'economia (-0,3%). Tuttavia, nel 2013 la perdita di imprese era stata ancora più rilevante sia in termini percentuali (-4,1%), sia in valori assoluti (32.798 imprese in meno). Prosegue invece nel 2014 l'espansione dell'industria alimentare, il cui stock di imprese sale a 69.111 unità, con un incremento di 691 unità rispetto al 2013 (+1%).

DATI DI SINTESI

LE PRINCIPALI EVIDENZE 2014

- **Export agroalimentare:** +2,4% su base annua nel 2014, raggiungendo un valore di **34,3 miliardi**;
- **Export totale nazionale:** +2% su base annua nel 2014;
- **Occupazione agricola:** +1,5% su base annua nel terzo trimestre 2014;
- **Occupazione totale:** +0,5% su base annua nel terzo trimestre 2014;
- **Costi di produzione agricoli:** -0,6% su base annua nel quarto trimestre 2014; (-0,8% nell'intera annata 2014);
- **PIL Italia:** -0,3% su base annua nel quarto trimestre 2014 (stima preliminare); (-0,4% nel 2014, stima preliminare);
- **Valore aggiunto (PIL) agricoltura:** -1,3% su base annua nel terzo trimestre 2014; (in flessione, non quantificata, su base annua nel quarto trimestre 2014, stima preliminare. **Flessione di oltre un punto percentuale nella stima Ismea dell'intera annata**);

- **Prezzi dei prodotti agricoli:** -2,7% su base annua nel quarto trimestre 2014; (-5,5% nell'intera annata 2014). **L'agricoltura svolge un contributo ampiamente deflativo rispetto ad un'inflazione media 2014 del +0,2%** (Indice prezzi al consumo Istat);
- **Consumi alimentari:** +0,6% valori correnti su base annua nei primi 11 mesi 2014. Il dato rispecchia una crescita reale dei consumi, seppure di pochi decimi di punto, che inverte la tendenza fortemente negativa degli anni passati;
- **Imprese:** 19.035 imprese agricole in meno (-2,5%); l'industria alimentare aumenta di 691 unità (+1%).

I NUMERI DEL 2013

- **PIL Italia:** -1,9% nel 2013 rispetto al 2012;
- **Valore aggiunto (PIL) agricoltura:** +0,6% nel 2013 rispetto al 2012 (valori costanti);
- **Il valore aggiunto (PIL) del settore agricolo** è ammontato nel 2013 a 33,7 miliardi di euro, rappresentando il 2,3% del valore aggiunto complessivo nazionale (valori correnti);
- **Prezzi dei prodotti agricoli:** +5,5% nel 2013 rispetto al 2012;
- **Costi di produzione agricoli:** +1,5% nel 2013 rispetto al 2012;
- **Export agroalimentare:** +5% nel 2013 rispetto al 2012 (+4,2% nella Ue; +6,6% nei Paesi extra-Ue);
- **Export totale nazionale:** 0,0% nel 2013 rispetto al 2012;
- **Occupazione agricola:** -4,2% nel 2013 rispetto al 2012;
- **Occupazione totale:** -2,1% nel 2013 rispetto al 2012;
- **In Italia il calo degli occupati agricoli è stato più attenuato** rispetto a quello medio della UE;
- **Nel settore agroalimentare si contano oltre 1.300.000 occupati** (5,6% del totale occupati Italia), di cui circa 900 mila nel settore agricolo e 456 mila nell'industria di trasformazione;
- **Il valore dei prodotti agroalimentari nazionali**, ai prezzi finali, è stimato attorno a 162 miliardi di euro. Sommando il consumo extradomestico (bar, catering e ristorazione) si arriva a **208 miliardi, il 13,4% del PIL**;
- **Consumi alimentari** -3,1% a valori costanti nel 2013 rispetto al 2012. Si tratta della terza variazione annuale negativa consecutiva dopo il -1,1% del 2011 e il -3% del 2012. Tale flessione è dovuta a una riduzione delle quantità acquistate dalle famiglie e non a una contrazione dei prezzi;
- **Imprese:** 32.798 imprese agricole in meno (-4,1%); l'industria alimentare aumenta di 802 unità (+1,2%).